
La biblioteca ecclesiastica del Duemila. La gestione delle raccolte. Atti del Convegno di studio, Trento 20-21 giugno 2000

a cura di Mauro Guerrini e Fausto Ruggieri, Palermo, L'Epos, 2001, p. 158, (De charta; 4)

Gli atti del Convegno annuale di studio dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani, svoltosi a Trento nei giorni 20 e 21 giugno 2000, la cui pubblicazione è stata curata da Mauro Guerrini e Fausto Ruggieri, si propongono come approfondimento sul ruolo ricoperto dalle biblioteche ecclesiastiche nel terzo millennio e si pongono come contributo alla realizzazione di un modello di biblioteca ecclesiastica al passo con i tempi e capace di recepire le innovazioni tecnologiche in atto.

Aprire la carrellata di saggi il contributo di Gianfranco Ravasi dal titolo *La biblioteca tra spirito e tecnica*, con la quale l'autore ci descrive due aspetti del lavoro in biblioteca: il "polo dello spirito" e il "polo della tecnica". La tecnica offre un servizio essenziale per la conservazione del materiale librario, che si realizza attraverso l'inventariazione e la catalogazione, e la sua consultazione. La consapevolezza del necessario ricorso alla tecnica è presente in ogni epoca della storia delle biblioteche ecclesiastiche, in quanto è essenziale riporre l'attenzione sulla gestione. Ciò è più vero oggi nell'epoca dello sviluppo informatico e della globalizzazione dell'accesso e della fruizione.

La biblioteca è, però, anche "polo dello spirito" e "clinica dello spirito": "[...] ove l'anima è sanata dai suoi mali e riportata allo splendore cristallino del conoscere e del comprendere". Inoltre: "[...] sia la parola

sia l'immagine sono specchio di una realtà più intima e nascosta; il contenuto non si esaurisce in una pura e semplice oggettività di tesi, ma riflette anche la soggettività dell'autore". Nel secondo contributo Pasquale Chisté (*La Provincia autonoma di Trento e le biblioteche ecclesiastiche*) illustra ciò che la Provincia autonoma di Trento ha realizzato in favore della tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del sistema bibliotecario trentino. Due sono le strutture preposte alla gestione e tutela del patrimonio culturale trentino: il Servizio dei beni librari e archivistici, che si occupa della tutela, conservazione e catalogazione del patrimonio librario antico con azioni rivolte alla salvaguardia, al restauro, alla rilegatura e alla microfilmatura dei materiali, e l'Ufficio per il sistema bibliotecario trentino, il quale cura la disciplina normativa nel contesto del sistema bibliotecario provinciale, fornendo supporto tecnico e scientifico per ciò che concerne il collegamento al Catalogo bibliografico trentino. L'autore pone l'accento anche sul fatto che un certo contributo allo sviluppo delle biblioteche ecclesiastiche della Provincia è stato dovuto a tre progetti realizzati nel corso degli ultimi trent'anni da parte di enti ecclesiastici proprietari di biblioteche: la Biblioteca dei Cappuccini di Trento, la Biblioteca del Seminario minore arcivescovile, la Biblioteca diocesana tridentina e la Biblioteca del Convento di S. Bernardino di Trento. Inoltre Chisté propone una panoramica molto vasta delle biblioteche presenti nella provincia di Trento e illustra esaurientemente l'ingente patrimonio librario in esse contenuto, ripercorrendo le vicende legislative che hanno condotto all'attuale sistemazione. È compito di Giovanni Solimine illustrare, nel suo contributo *Le raccolte nelle biblioteche*, i

meccanismi gestionali delle raccolte improntati in senso funzionalista "[...] in stretta connessione con la politica di servizio delle biblioteche". Tutto ciò senza distinzione per tipologie di biblioteche, secondo l'appartenenza amministrativa, ma seguendo una logica funzionale: "[...] mi sembra molto più utile un richiamo alle funzioni: quindi dobbiamo parlare di biblioteche di conservazione, come possono essere quelle di un antico monastero, di biblioteche scolastiche per quanto riguarda le biblioteche di un seminario minore, di biblioteche universitarie o di ricerca per le biblioteche di una facoltà teologica [...]". L'autore non nota differenze di rilievo per quanto riguarda lo sviluppo delle raccolte tra le biblioteche ecclesiastiche e le altre biblioteche: la differenza risiede solo nel budget per l'incremento e le norme che devono essere rispettate per l'amministrazione, nonché l'analisi del contesto in cui la biblioteca sorge e la sua storia pregressa, "politiche delle raccolte e politiche dei servizi sono quindi difficilmente separabili". Il tema delle raccolte è ulteriormente approfondito da Ferdinando Maggiore nel saggio: *La gestione delle raccolte nelle biblioteche ecclesiastiche: tipologia e peculiarità*. Maggiore individua gli aspetti peculiari dei processi gestionali applicati alle raccolte ecclesiastiche, attraverso l'esame delle tipologie delle biblioteche ecclesiastiche nate e sviluppatesi in relazione ai momenti cruciali della vita della Chiesa e la loro missione di servizio delle "[...] esigenze culturali e magisteriali della ricerca teologica e della formazione del popolo di Dio, in

Maestro dell'Annunciazione di Aix, Il profeta Geremia (1442-49), Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts

tutte le sue componenti". Le tesi esposte dall'autore sono, infine, verificate attraverso l'analisi della situazione della Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Puglia di cui lo stesso è direttore. L'esigenza di richiamarsi a realtà concrete è sentita anche dagli autori dei due contributi successivi in cui vengono illustrate le vicende progettuali e realizzative dell'allestimento delle raccolte della Biblioteca diocesana di Trento (*La Biblioteca diocesana di Trento: l'iter progettuale e la realizzazione di una raccolta centralizzata*, a cura di Severino Vareschi) e della Biblioteca comunale di Trento (*Le raccolte della Biblioteca comunale di Trento e la nuova gestione dopo il restauro della sede*, a cura di Fabrizio Leonardelli). Particolarmente interessante è l'illustrazione di Leonardelli, il quale ripercorre

e descrive esaurientemente le fasi organizzative e di sviluppo delle raccolte, la gestione del servizio al pubblico, l'obiettivo di disporre una parte del patrimonio della biblioteca a scaffale aperto, la divisione della struttura bibliotecaria in settori distinti per generi di materiali (come la sezione multimediale) e per la diversa utenza che vi ha accesso (come la sezione bambini e ragazzi). In conclusione l'autore afferma: "[...] agire su quelli che in gergo sportivo si possono definire i 'fondamentali' della biblioteca: adeguatezza del patrimonio in termini di quantità e qualità, preparazione professionale del personale, estensione, facilità e rapidità dei servizi offerti (orario, prestabilità, circolazione dei documenti, informazione), adeguatezza e comfort delle sedi costituiscono basi essenziali e fattori di crescita e ➤



di gradimento indiscutibili al servizio”.

Fanno seguito: il saggio redatto a quattro mani da Piero Innocenti e Cristina Cavallo, *Metodologia di indagine bibliografica dei fondi librari. La stratigrafia dei cataloghi antichi*, e il contributo di Giuliano Vigni, *Le biblioteche ecclesiastiche di fronte ai nuovi scenari dell'editoria e della comunicazione*, in cui l'autore mette in rilievo anche il nuovo atteggiamento del bibliotecario nei confronti dello sviluppo tecnologico: “[...] per i bibliotecari si tratta di capire in che modo sfruttare le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica [...]”.

L'ultima parte del volume è costituita da sei saggi riuniti sotto il titolo: *Il secondo volume di Acolit (Ordini religiosi)*, redatto da Silvana Chisté e Lino Moccatti. Questi ultimi contributi hanno il compito di illustrare l'utilità e le funzioni del secondo volume di *Acolit (Autori cattolici e opere liturgiche)*, presentato proprio nell'ambito del Convegno sulla Biblioteca ecclesiastica del 2000, di cui il volume in oggetto presenta gli atti. Antonia Ida Fontana nel primo saggio su *Acolit (Acolit un compagno di viaggio per i bibliotecari)* afferma: “Il secondo volume di *Acolit* [...] presenta un lavoro sterminato e utilissimo, la cui realizzazione è stata resa possibile dall'attenta direzione di Mauro Guerrini, sicuramente uno dei più lucidi studiosi di catalogazione oggi in Italia”. L'autrice mette in evidenza l'utilità di questo repertorio, in quanto lista di autorità di nomi di autori personali e collettivi di interesse religioso, con un primo volume dedicato alla Bibbia, alla Chiesa cattolica, ai papi e agli antipapi, e un secondo volume riguardante gli ordini religiosi e le congregazioni maschili e femminili.

Nel secondo contributo Benedetto Aschero mette in luce *Le qualità di Acolit*, basandosi sui parametri indicati da Italo Cal-

vino nelle *Lezioni americane. Sei proposte per il prossimo millennio*, pubblicato da Garzanti nel 1988, in cui Calvino indicava le “qualità” o “valori” secondo cui giudicare i propri scritti e la narrativa mondiale: leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità e molteplicità. Tutte qualità che secondo Aschero sono presenti nei volumi di *Acolit*.

Il terzo contributo su *Acolit (Forma degli ordini religiosi e regole di catalogazione)* è particolarmente interessante, in quanto è lo stesso Mauro Guerrini a illustrare le motivazioni che hanno spinto alla realizzazione del repertorio e i principi con cui tale repertorio è stato redatto, proponendo il confronto con RICA e AACR2. È compito di Marek Ingłot SJ, nel saggio *Le fonti bibliografiche per la conoscenza degli ordini religiosi*, ripercorrere la storia della letteratura sugli ordini religiosi e attribuire ad *Acolit* il merito di essere “uno strumento di lavoro per i bibliotecari”, ma “importante e molto utile anche per la conoscenza stessa degli ordini religiosi e per la conoscenza del fenomeno della vita consacrata”.

Concludono questa rassegna di saggi i contributi Di Cristina Magliano, *Recenti iniziative dell'ICCU nel campo dell'Authority Control*, e quello di Marielisa Rossi su *Indici e raccolte librerie antiche*.

Nel complesso questo volume sulla biblioteca ecclesiastica del Duemila si rivela un'utile lettura per conoscere le problematiche peculiari delle biblioteche religiose, la loro storia e le iniziative specifiche anche rispetto ai nuovi repertori pubblicati, di cui i due volumi di *Acolit* sono una concreta testimonianza.

Lilia Flavia Ficcidenti



Da *Il cielo sopra Berlino* di Wim Wenders (1987)